

VERSO LE COMUNITÀ PASTORALI: PER UNA CHIESA GRATA, LIETA, CORAGGIOSA.

4ª TAPPA

Gli elementi costitutivi delle Comunità Pastorali

Essenzialmente sono tre gli aspetti che dovranno caratterizzare le Comunità Pastorali:

- L'Eucaristia;
- La Catechesi;
- La Carità.

L'**eucaristia** è il modo più grande con cui il Signore ha deciso di rimanere sempre con noi. L'Eucaristia è "fonte e culmine di tutta la vita cristiana" (*Lumen Gentium*, 11 e *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1324). La comunione del popolo di Dio, che la nascita delle Comunità Pastorali deve testimoniare, trova energia e realizzazione nella celebrazione eucaristica. Per questo è necessaria una grande cura nella preparazione e nella partecipazione di questo sacramento. La Messa allora non è qualcosa che si può bistrattare, né pretendendola si devono creare liti o contese, altrimenti viene meno il suo significato più profondo. Celebrare l'eucaristia in una comunità divisa e in contrasto appare come un'incoerenza agli occhi del mondo. Partendo da questi presupposti sarà necessario ripensare in modo organico gli orari e il numero delle messe. Se in una chiesa della Comunità Pastorale non ci sarà la messa tutte le domeniche, non si dovrà farne un dramma: spostarsi in un'altra chiesa diventerà occasione di incontro con le altre persone della Comunità. Si dovrà guardare con favore alla presenza dei diaconi o di ministri straordinari della comunione che guideranno le celebrazioni della Parola in assenza del presbitero: anche partecipando a questi momenti significa sempre "Santificare le feste"! Sarà infine importante riconoscere alcune occasioni durante l'anno verso le quali convergere tutti insieme (feste patronali, anniversari...).

La **catechesi** esprime il bisogno del cristiano di continuare a formarsi, crescere nella fede e imparare a "rendere ragione della speranza che è in voi" (1Pt 3,15). Il cammino di Iniziazione Cristiana che si rivolge ai bambini, invece, esprime la gioia di trasmettere una fede che riteniamo significativa e vitale, in quanto responsabili dei più piccoli. Nella catechesi allora si dovrà garantire un cammino di gruppo, attraverso un itinerario ben strutturato e condiviso. I tempi e i modi dovranno essere decisi nel Consiglio Pastorale di Comunità. Per attuare questo sarà necessario unire le forze: i catechisti dovranno mettersi in gioco e rendersi disponibili, gli educatori dei gruppi giovani dovranno trovare le modalità giuste per rendere possibile la partecipazione di tutti, allo stesso modo coloro che si occupano della catechesi degli adulti. Anche la condivisione degli spazi e dei luoghi dovrà essere tenuta in considerazione nella progettazione della catechesi.

L'ambito caritativo deve diventare l'espressione della comunione che si vive nella Comunità Pastorale e il segno di partecipazione dei cristiani alla vita sociale e civile dei nostri paesi. Un obiettivo importante sarà costituire un'unica **Caritas**, nella quale tutte le parrocchie siano rappresentate e che su un più ampio territorio, ma con più forze a disposizione, dovrà prestare attenzione alle varie necessità e fragilità. Ciascuno dovrà sentirsi responsabile della Caritas di Comunità Pastorale e potrà trovare i modi per contribuire efficacemente. La Caritas infatti favorisce il passaggio dalla delega alla partecipazione, dall'elemosina all'accoglienza, dall'assistenza alla condivisione, dall'impegno di pochi al coinvolgimento di tutti.

Domenica prossima rifletteremo sugli atteggiamenti necessari per vivere bene questa nuova esperienza delle Comunità Pastorali